

Poesia alla scuola media «Donatello» di Ancona

a cura di Rita Bigli Falcinelli

Se «poesia» è riflessione e introspezione, se è liberazione di energie emotive e disciplina delle idee, se è ricerca e confronto, se è sintesi trasfigurata di un concetto, se è abile padronanza della lingua, se... se, come dice Ungaretti, è «il frutto di un momento di grazia, cui non sia stata estranea, specie nelle lingue di vecchia cultura, una paziente, disperata

sollecitazione», il «fare poesia» trova il suo legittimo spazio operativo a scuola, dentro le pareti di un'aula.

In questo caso sperimentare una lingua come espressione d'arte significa non solo recuperare la funzione poetica producendo linguaggi dalle varie e differenziate polyvalenze significative, ma anche, e soprattutto, toccare precise finalità didattiche: creare occasioni operative (non a caso è stato detto che la poesia è una delle attività mentali che al pari della logica e della matematica favorisce la capacità di ragionamento); facilitare la conoscenza di sé, mediante gli inevitabili processi di chiarificazione interiore, e cioè costruire o scoprire lo «style de l'homme» (non a caso Federica, un'alunna di terza media, scrive: «Con la poesia ho scoperto me stessa, ho scoperto il mio stile che proveniva dal più profondo del cuore e ne sono rimasta colpita»).

Così per una iniziativa didattica promossa nel corso dell'anno scolastico 1981/82 gli alunni del corso B della Scuola Media «Donatello» ex «Cittadella Sud», di Ancona, facendo pratica di poesia, sono diventati protagonisti di poesia. Intervenendo ai pomeriggi culturali

«Incontri con i lettori», organizzati dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, hanno avuto l'occasione di leggere le loro composizioni; le hanno presentate al Teatro Sperimentale durante uno spettacolo di «varia» organizzato da tutti gli alunni della scuola; le hanno pubblicate nell'antologia «110 giovani poeti in nove lingue», edita dal CIAS (Centro Internazionale Amici della Scuola) che ha selezionato i lavori di ben cinquemila giovani di ogni nazionalità; hanno ottenuto vari riconoscimenti: Premio Speciale per la poesia al «Città di Ceva» assegnato alla classe 3 B; Premio Speciale del I premio al «Fatum Fortunae» assegnato ad Alessandro Maurizi, cl. 3 B, per la poesia «Perfezione»; Il Premio al «Fatum Fortunae» assegnato a Federica Decanale, cl. 3 B, per la poesia «Chiudere gli occhi...»; Il Premio al «Città di Montecassiano», cl. 1 B, assegnato a Cristiano Teodoro per il racconto «La scoperta del fuoco», pubblicato sulla rivista «L'aquilone»; Segnalazione al «Campagnola» (Padova) assegnata a Simona Giovagnoni, cl. 1 B, per la poesia «La farfalla»; Menzione speciale al «Guido d'Arezzo» assegnato ad Alessandro Righi, cl. 1 B, per la poesia «Le stagioni» ispirata a Beethoven.

PERFEZIONE

La città
apre le porte
al buio
prepotente invasore.
La superstite natura
invoca un aiuto
che si perde
nell'aria.

L'uomo non è più uomo.
Il mondo è finto mondo.
Il nulla incombe su tutto.
Il silenzio
ulula fra le antenne
che nello spazio
il lutto del tempo
ha fatto crescere.

Luci che abbagliano
gli occhi
ormai ciechi
della vita.

Satelliti
reduci da un antico
antagonismo.

Un destino predetto
dalla volontà
dell'uomo.
Capitolazione del normale
da dove affiora
il ricordo del passato,

poi la speranza di farne
solo una lapide sepolta,
con l'intenzione
di ripetere
la corsa del tempo
verso un nuovo arrivo,
un nuovo stadio.

Alessandro Maurizi - 1982 -
cl. 3 B

IO

io,
come un ago nel pagliaio.
io,
come un pesce
che non sa dove andare.
io,
con il sorriso
appiccicato sulle labbra
anche se sono smarrito.

Andrea Paladini - 1983 - cl. II B

IO

io,
come un fiocco di neve nell'aria.
io,
come una città nel pianisfero.
io,
come una nuvola nel cielo.
io,
come un foglio nel libro.

Simona Giacchetti - 1983 - cl. 2 B

LE STAGIONI

Corte giornate,
lunghe le notti,
tiepido sole
batte sui tetti.

La neve discende
le case, i palazzi
di un soffice manto
ricopre.

Regna solo
tristezza
I cuori son pieni
d'angoscia, di pena.

Questo è l'inverno
stagione cupa
lugubre e buia.

Ma il sole rinasce
cielo azzurro,
prati verdi,
torna l'allegria
nei cuori infranti.

I bambini felici
tornano a giocare
e sono impazienti
di andare al mare.

Questa è primavera
stagione bella,
gioiosa, allegra.

Il sole brilla
nel cielo azzurro
Il mare è calmo.

I bambini giocondi
giocano,
saltano,
fanno i monelli.

È già l'estate
stagione più bella
fra tutte le altre.

Cadon le foglie,
con lacrime tristi
piangono
gli alberi spogli.

Il vento
costringe le foglie
a cadere,
a farle morire.

Questo è l'autunno
stagione di morte
di disperazione.

Alessandro Righi
1982 - cl. 1 B

NATALE AD ANCONA: LA FRANA

Pioggia turbinante
la casa crolla
come un vecchio stanco.
I bambini...
non batton le mani,
angoscia
paura...
sirene
stordite dalla mischia.
Nelle prime ore dell'alba
la quiete...
un baleno...
di calma.
È il 14 dicembre
pochi giorni a Natale.

Marco Di Battista - 1983 - cl. II B

LA FARFALLA

La farfalla Caterina
svolazzando da un'oretta
vuol ballare da damina
per andare all'operetta:
Il vicino sopra al fiore
già l'aspetta un gran signore
tutto avvolto nel mistero.
Dolcemente s'avvicina
lei lo guarda poi babetta
e gli porge la manina.
Poi svolazzano contenti
verso quel lontano prato
dove aspettano impazienti
Il balletto mascherato.

Simona Giovagnoni - 1982 - cl. 1 B

CHIUDERE GLI OCCHI...

Chiudere gli occhi,
rimembrando fatti lontani...
evitare l'incontro con la realtà
con la vita, quella dura e crudele vita,
che procede con passo veloce,
Inarrestabile.
Riso smorzato dalla coscienza,
che... dal lontano infinito
riconduce al presente.
E la colpa di...
non avere forza di vita,
avanza contro di me
e sommerge, soffocandoli,
I pensieri sfuggenti.

Federica Decanale - 1982 - cl. 3 B